

Rassegna del 30/07/2015

NESSUNA SEZIONE

22/07/2015	Fedelta'	11	<u>Aperto un conto corrente per salvare l'"Alpi del mare"</u>	...	1
27/07/2015	Corriere di Alba	11	<u>Le speranze di Levaldigi appese a una raccolta fondi</u>	Cristiano Alessandro	4
28/07/2015	Nuova Provincia (Asti)	7	<u>Riccio: "Senza senso la Ztl in via Cattedrale"</u>	...	5
28/07/2015	Nuova Provincia (Asti)	10	<u>«Nessuna tassa sui condizionatori Controlli solo per gli impianti grandi»</u>	E.f.	6
29/07/2015	Eco del Chisone	2	<u>Mistero italiano: più tasse meno servizi</u>	Trossero Pier Giovanni	7
29/07/2015	Eco del Chisone	7	<u>Turismo in Piemonte: Confartigianato preoccupata</u>	...	9
29/07/2015	Unione Monregalese	4	<u>Verso la Grande Fiera d'Estate</u>	...	10
29/07/2015	Unione Monregalese	15	<u>Tempo di mettersi... in Mostra</u>	...	11
30/07/2015	Giornale della Liguria e del Piemonte	11	<u>Ilotte scelto come presidente Nord Ovest</u>	...	13

1

Confcommercio: "Un delitto perdere l'aeroporto" **Aperto un conto corrente per salvare l'«Alpi del mare»**

LEVALDIGI. Lo scorso 16 luglio, la Confcommercio della provincia di Cuneo - con in prima linea le imprese del settore turistico-alberghiero - è tornata a confrontarsi sul tema "Levaldigi". Dopo le prese di posizione da parte dei vertici della Confcommercio stessa, di Conitours e dell'associazione Albergatori, si è svolta una riunione fra gli operatori del turismo e altre aziende interessate a conoscere da vicino - per bocca di Ferruccio Dardanello, presidente della Camera di commercio di Cuneo - la situazione dell'aeroporto cuneese.

Si è parlato delle prospettive dello scalo, di quel che si dovrebbe fare - e si farà - per sostenerne l'attività nel futuro, soprattutto alla luce degli importanti obiettivi che l'«Alpi del mare» ha raggiunto di recente (l'ottenimento della concessione venticinquennale per la gestione, l'inserimento nel Piano nazionale degli aeroporti, il servizio di torre di controllo a spese dello Stato). *"In un territorio in cui le infrastrutture per i trasporti autostradali, ferroviarie e viarie sono deboli o incomplete - riferisce in una nota la Confcommercio di Cuneo -, la pista di Levaldigi è esistente e utilizzabile: deve essere vista soprattutto come porta di ingresso per introdurre nel nostro territorio turisti e voli d'affari e come punto di partenza del «made in Granda» che vuole arrivare nel mondo. È un patrimonio, insomma, che sarebbe delittuoso non conservare; eppure il rischio chiusura è reale, e sarebbe definitivo, per il divieto di ricapitalizzazione che la normativa attuale pone alla Camera di commercio di Cuneo, socio di riferimento. Si tratta quindi di trovare risorse alternative e private".*

Come? *"Il percorso di raccolta delle adesioni da parte dei privati disposti ad intervenire è in atto da alcune settimane - prosegue il comunicato -; ha già coinvolto aziende grandi e piccole della provincia, ma non è ancora*

compiuto".

Luca Chiapella per Confcommercio della provincia di Cuneo, il presidente di Conitours Giuseppe Carlevaris e Alessandro Rulfi per l'associazione Albergatori hanno ribadito la loro convinzione "sulla necessità di sostenere un asset strategico della nostra comunità", e hanno confermato "la disponibilità del sistema Confcommercio della provincia di Cuneo ad intervenire anche economicamente, per quanto possibile".

Dalla platea sono emerse alcune ipotesi giudicate interessanti. Ad esempio, quella di "proporre una sorta di «tassa di scopo» da far pagare ai turisti che visitano il Cuneese, a sostegno dell'aeroporto". Secondo gli attuali dati dei pernottamenti turistici, la somma di 30 centesimi a pernottamento consentirebbe infatti la copertura del deficit annuo previsto dalla società di gestione dello scalo.

Come intervento immediato, i presenti hanno invece proposto una autotassazione, di fatto già avviata con la "dichiarazione di disponibilità" che è stata sottoscritta da molti dei partecipanti all'incontro del 16 luglio e che può essere estesa ad altri imprenditori. Si è pertanto "deliberata l'apertura di un conto corrente dedicato, per la raccolta di concreti contributi da parte delle imprese che lo vorranno". "Non servono - dicono da Confcommercio - gesti impossibili, ma qualunque contributo è importante per rilanciare una realtà che può e deve essere strumento di benessere per il nostro territorio". Nella giornata di venerdì, l'ipotesi di autotassazione è stata sottoscritta anche da altre organizzazioni della piccola impresa cuneese (Confartigianato imprese, Cna, Coldiretti e Confcooperative). "L'invito - conclude la nota della Confcommercio - è rivolto a tutte le imprese cuneesi, e perché no alle professioni e ai privati, che vogliano unirsi in un gesto concreto che è anche un importante segno di partecipazione alla vita della comunità: è sufficiente un bonifico al conto «Cuneo-Levaldigi io ci credo» IT58R0845010200000170116875. Le somme raccolte verranno conferite come contributo liberale alla costituenda società di scopo, che interverrà a sostegno della capitalizzazione dell'aeroporto".



TRASPORTI CONFCOMMERCIO MOBILITÀ LE CATEGORIE

Le speranze di Levaldigi appese a una raccolta fondi

Proposta una tassa di scopo sui pernottamenti dei turisti
5 Stelle tranchant: «Milioni di fondi sperperati per decenni»

I commercianti della Granda credono nel rilancio dell'aeroporto di Levaldigi. O almeno così parrebbe secondo quanto uscito dall'incontro che la Confcommercio provinciale ha organizzato nei giorni scorsi a Cuneo, mettendo a confronto le imprese del settore turistico-alberghiero e molte altre aziende interessate al futuro dello scalo fossanese.

Un tema spinoso, visto che la struttura da un lato ha saputo giocare buone carte, incrementando negli ultimi anni voli e passeggeri (ad esempio con le tratte Ryanair) e riuscendo, un anno fa, a essere inserita nel Piano Nazionale Aeroporti. Dall'altro il prezzo pagato è stato spesso alto, con bilanci continuamente in rosso e un ultimo passivo da ripianare per 1,3 milioni di euro.

Una situazione di incertezza che, tuttavia, albergatori e aziende del settore non vogliono abbandonare proprio ora che, con qualche timido passo in avanti, il rilancio sembrerebbe a portata di mano. Dall'incontro sono così arrivate due proposte per tenere a galla la struttura a gestione Geac.

La prima è quella di una tassa di scopo, da affiancare a quella di soggiorno già pagata dai turisti che visitano il territorio provinciale. «Secondo gli attuali dati turistici - spiegano da Confcommercio - la somma di 30 centesimi a pernottamento consentirebbe la copertura del deficit annuo previsto dalla società di gestione dello scalo».

Se ne riparlerà, se ce ne sarà il tempo. Per intervenire da subito si è invece deciso di aprire un conto corrente dedicato per la raccolta di contributi.

Un'iniziativa lanciata anche alle



Torna la torre di controllo. La convenzione da poco stipulata prevede il reintegro del servizio a spese dell'Enac. Questo permetterà a compagnie come l'irlandese Ryanair di tornare a volare sull'aeroporto cuneese, ampliando il ventaglio di collegamenti a disposizione. A lato l'incontro Confcommercio svoltosi a Cuneo

altre organizzazioni della piccola impresa cuneese: Confartigianato Imprese, Cna, Coldiretti e Confcooperative. Tra i primi a raccogliere l'invito, il sindacato Filt Cgil, che - imitando quanto già fatto dal sindaco di Cuneo Borgna - ha deciso di sostenere la causa devolvendo il corrispettivo di una giornata di lavoro per ogni componente della sua segreteria.

Nel frattempo è arrivata anche la notizia che il servizio di torre di controllo, fermo da tempo sulla base di un contenzioso con l'Enac, tornerà presto a essere attivo a spese proprio dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, permettendo così a Levaldigi di

ricevere di nuovo tutti i voli, compresi quelli Ryanair.

Speranze ed entusiasmi affatto condivisi dagli esponenti del Movimento 5 Stelle. A margine del confronto cuneese la deputata Fabiana Dadone ha dichiarato: «L'aeroporto è un pozzo senza fondo e questa raccolta fondi ci pare surreale e sostanzialmente inutile. Si tratta di un invito avulso da qualsiasi informazione sui problemi storici della struttura. Per decenni su Levaldigi sono stati sperperati milioni su milioni di fondi pubblici e ben difficilmente si riuscirà a rilanciare una realtà che da sempre affoga nei propri bilanci».

Alessandro Cristiano



PROVVEDIMENTO. DECISO DAL COMUNE

Riccio: "Senza senso la Ztl in via Cattedrale"

Secondo il presidente di Confartigianato, così si penalizza la relativa associazione

«Questa è follia pura». Non usa mezzi termini Biagio Riccio, presidente di Confartigianato Asti, in merito al provvedimento di ZTL, emesso dall'Amministrazione comunale per via Cattedrale, nel cuore del centro cittadino. Una scelta che, stando al presidente Riccio, penalizza fortemente l'associazione di categoria e i suoi 7 mila associati, in difficoltà nel raggiungere la sede dell'associazione, posta appunto in piazza Cattedrale. «Condividiamo la scelta di pedonalizzare la piazza. Una meraviglia architettonica e turistica come la Cattedrale va preservata ed è necessario assicurare ai visitatori la possibilità di ammirarla in un contesto adeguato. L'insiderimento però di via Cattedrale nella lista delle zone a traffico limitato non ha senso, così come non ha senso la modalità con cui è stato

fatto». Biagio Riccio si riferisce alla particolarità della via, interrotta a metà da una fioriera che, di fatto, obbliga l'automobilista a svoltare in via Milliavacca. Il doppio senso di marcia qui imposto sarà, per Biagio Riccio, fonte di ulteriori disagi e disguidi con l'inizio di settembre, anche a causa della presenza di una scuola materna. «Questa operazione non trova giustificazione in nessun modo. Vorrei tanto capire perché il Comune ha deciso di operare questa scelta. Passato il periodo estivo e con la riapertura delle scuole, è inevitabile il congestionamento del traffico in questa parte della città». A complicare la vita ai cittadini ci sarebbe poi il mercato dei produttori diretti in piazza Catena, presente ogni mattina. «Sono favorevole a questa iniziativa, ma è necessario contenere l'area a disposizione dei banchi, per ricavare qualche parcheggio in più. Non è pensabile che per raggiungerci un pensionato o un qualsiasi altro nostro iscritto debba parcheggiare in piazza Palio».



INTERVENTO. MASSIMO CHIUSANO (CONFARTIGIANATO)

«Nessuna tassa sui condizionatori Controlli solo per gli impianti grandi»

«Sui condizionatori non esiste alcuna tassa. Le notizie circolate al riguardo a livello nazionale nei giorni scorsi sono false: chi possiede un impianto di aria condizionata nella propria abitazione non deve assolutamente nulla all'Erario».

Ad affermarlo Massimo Chiusano (Confartigianato), presidente provinciale degli installatori frigoriferi,

CHIAREZZA

«Le notizie uscite a livello nazionale sono false: le novità arrivano dall'Ue»



MASSIMO CHIUSANO

che interviene per tranquillizzare gli Astigiani sul fatto che il Governo non ha introdotto una tassa sui condizionatori e sugli impianti di refrigerazione, come chiarito anche dal Ministero dello Sviluppo economico nella nota pubblicata la scorsa settimana.

«Le novità introdotte dal 2013 inerenti i condizionatori - spiega Chiusano - derivano da direttive dell'Unione europea redatte per intervenire a difesa dell'ambiente. L'Italia le ha recepite dal 2013, mo-

dificando la normativa del settore. La prima novità è stata la normativa che ha previsto, per tutti gli installatori e manutentori che operano sui condizionatori, l'obbligo di possedere un patentino rilasciato dal Ministero dell'Ambiente dopo aver seguito un corso con esame finale. La seconda ha introdotto l'obbligo di controllo annuale delle perdite sugli impianti oltre i 3 kg di carica di refrigerante che, tanto per intenderci, vengono montati in un ambiente pari a circa 150 mq di superficie.

Successivamente è entrato in vigore il DPR 74 che ha istituito la verifica di efficienza energetica ogni quattro anni per i sistemi di climatizzazione con potenza nominale minima di 12 kilowatt, ovvero non quelli montati nelle comuni abitazioni, ma più complessi (composti da almeno 4 o 5 unità) e quindi adatti ad ambienti di superficie superiore a 200 mq». In sostanza, ai titolari di questi apparecchi viene chiesto di tenere un libretto di impianto e di effettuare i monitoraggi applicando un bollino. Ma quanto costa effettuare controlli di questo tipo? «Abbiamo appena cominciato a svolgerli - spiega Chiusano - per cui è difficile stabilire un prezzo medio, anche perché la spesa dipende molto dalla tipologia di apparecchio. Comunque, come associazione siamo disponibili, qualora le associazioni dei consumatori lo ritenessero opportuno, aprire un confronto per definire fasce di prezzo. Nel frattempo ricordo a tutti i cittadini che, prima di affidare l'installazione e la manutenzione di un condizionatore, è bene verificare preventivamente che gli installatori siano in possesso delle abilitazioni necessarie, in modo da evitare di incorrere nelle sanzioni previste dalle normative vigenti».

e. f.



IL MISTERO ITALIANO: PIÙ TASSE MENO SERVIZI

Probabilmente non era neppure necessario attendere il rapporto annuale dell'Istat, di poche settimane fa, per accorgerci tutti che è aumentata la pressione fiscale in Italia. Bastava chiederlo a chi paga le imposte, tasse e balzelli vari. Un aumento che, secondo gli esperti, rallenta la crescita e non si vede l'uscita dal tunnel della crisi che si fa più lontana, anche se alcuni segnali inducono ad un molto parziale ottimismo.

Pressione fiscale che, da anni e con diversi Governi, tutti si proponevano di ridurre anche cercando di stanare l'evasione, male endemico del nostro Paese. Invece, secondo Confartigianato, tra il 2005 ed il 2015 l'Italia risulta il Paese, tra quelli dell'Unione Europea, che ha subito il maggiore aumento di pressione fiscale con un esborso di quasi 500 euro in più pro capite. Se consideriamo poi la tassazione immobiliare dal 2011 al 2014 l'incremento risulta del 153 per cento.

Di fronte a questa escalation di pressione fiscale avremmo dovuto, negli ultimi anni, vedere anche un miglioramento dei servizi offerti dallo Stato, nelle sue varie articolazioni (Regioni, Province, Città metropolitane, Comuni, eccetera).

Pier Giovanni Trossero

■ Segue a pag. 2

Mistero italiano

Invece questo non è accaduto. C'è un taglio ai servizi offerti, una maggiore contribuzione per chi li utilizza, gli enti locali in braghe di tela anche per i ridotti trasferimenti e per una Legge di stabilità che è come un cappio al collo.

Eppure il Fisco dovrebbe incassare di più se paghiamo più imposte mentre è evidente che i titoli che lo Stato

emette per finanziare il debito pubblico hanno un costo (per lo Stato) che si avvicina allo zero. Oggi un Bot rende quasi nulla, eppure solo pochi anni fa aveva rendimenti lordi, dal 2000 al 2008, anche superiori al quattro per cento. Se poi andiamo ancora più indietro nel tempo pareva quasi una cuccagna per i piccoli risparmiatori che, trent'anni fa, incassava-

no rendimenti intorno al venti per cento, anche se l'inflazione si mangiava quasi tutto. Qualcosa, comunque, rimaneva nelle tasche dei risparmiatori. Solo che allora lo Stato incrementava il proprio debito, ma un noto economista sottolineò che «almeno eravamo felici».

Oggi, incrementando la pressione fiscale, a tutti i livelli c'è una minore disponibilità per garan-

tire servizi, peggiorati in quasi tutti i settori. Probabilmente la *spending review* non ha sortito i



risultati sperati. In molti settori. E, tanto per restare nel nostro angolo di Piemonte, come giustificare che a fronte di (ipotetici) risparmi per aver rinunciato alla nostra Provincia di Torino oggi non abbiamo neppure più i soldi sufficienti per rimetter ordine lungo le strade, se non con interventi rappezzati? Abbiamo rinunciato ad un presidente, una Giunta, ai consiglieri provinciali ed all'organizzazione politico-amministrativa che costituiva un indubbio costo risparmiando forse una decina di milioni. Solo che questi soldi si sono in gran parte volatilizzati ed oggi abbiamo una Città metropolitana che centellina i suoi interventi sul territorio perché ha il fiato grosso.

Un mistero, quello della maggiore pressione fiscale con la fornitura di minori servizi, che qualcuno prima o poi dovrà chiarire. I conti non tornano.

Turismo in Piemonte: Confartigianato preoccupata

Mentre il noto quotidiano inglese "The Guardian" inserisce Torino tra le migliori dieci mete turistiche alternative per chi viaggia in Europa, la Confartigianato del capoluogo guarda con preoccupazione agli ultimi dati sull'attività delle imprese artigiane legate al turismo.

«Nonostante la retorica che dura dai tempi delle Olimpiadi invernali sulla nuova vocazione turistica e culturale di Torino e del Piemonte, i dati - afferma il presidente Dino De Santis - rivelano difficoltà e fragilità in un settore che dovrebbe essere strategico. Siamo solo al settimo posto per numero complessivo di imprese artigiane a vocazione turistica mentre nei primi mesi del 2015 la natalità in questo ambito è stata pari a zero, evidentemente molto resta ancora da fare e da Regione e Comune di Torino ci aspettiamo un impegno ben più incisivo e soprattutto la capacità di mettere a sistema i vari soggetti».

LA SPESA BELLE
0,50
1,50
Domenico SEMPRE APERTI
Dal lunedì al sabato
orario continuato 8.30-20
Via Giustiniani, 7 - Tel. 0121 205200
Attività Editoria - Piemonte

Iniziative e premi per festeggiare i primi 40 anni dell'evento

Verso la Grande Fiera d'Estate

CUNEO

Si lavora senza sosta nell'aerea Miac in frazione Ronchi a Cuneo per i preparativi di un'edizione speciale della Grande Fiera d'Estate: la quarantesima. Un traguardo che Al.Fiere Eventi ha deciso di festeggiare rendendo protagonisti i sostenitori di sempre: gli espositori e il pubblico. Per chi in Fiera ci lavora e per chi la verrà a visitare, ci sono diverse novità in cantiere a iniziare dall'intrattenimento radiofonico in diretta. Espositori e pubblico potranno raccontarsi ai microfoni dei dj. Nell'anno dell'esposizione universale, la GFE non poteva non dedicare uno spazio all'Expo. Grazie a Confartigianato e a Coldiretti Cuneo, l'alimentazione sarà protagonista con il percorso tematico "Raccontare il cibo". E per festeggiare i primi 40 anni dell'evento, è stato realizzato il libro "40 GFE. La Fiera di Cuneo è diventata Granda" che racconta 40 anni di storia, dal 1976 a oggi. Un inizio non facile partito con l'augurio che la manifestazione

“potesse durare a lungo”. E da quel 22 luglio del 1976 al parco Monviso a oggi la Fiera di strada ne ha fatta. Da mostra della Pro loco di Cuneo è diventata Fiera nazionale, scandendo il passaggio tra l'estate e la ripresa delle attività in autunno e presentando, anno dopo anno, le ultime novità di diversi settori. Il volume, edito dalla Promocuneo e da Al.Fiere Eventi con il contributo della Fondazione CRC, racconta l'avventura, in presa diretta, dal punto di vista dei protagonisti di ieri e di oggi con inediti del “dietro le quinte” che non sono mai stati svelati. Il racconto è accompagnato dai fatti principali che hanno caratterizzato la storia cuneese, italiana e mondiale dal 1976 al 2015. Il tutto è corredato da foto d'epoca tratte dall'archivio Paolo Bedino messo a disposizione dalla Fondazione CRC. Per rimanere sempre aggiornati su tutte le novità e per contribuire ai festeggiamenti per i 40 anni della GFE potete visitare il sito www.grandfieradestate.com o cliccare “mi piace” sulla pagina Facebook.



11

manifestazione Artigiani protagonisti. Espositori da tutta Italia, laboratori, concerti, visite guidate, dal 13 al 17 agosto

Tempo di mettersi... in Mostra

Torna la "Mostra dell'Artigianato" dal 13 al 17 agosto a Piazza – Tutti gli appuntamenti – Ancora novità

MONDOVI

(m.t.) – Se l'estate fosse un oggetto, a Mondovì sarebbe modellata in ceramica. O scolpita nel legno, soffiata come il vetro, dipinta a mano. Gli eventi estivi sono tanti, ma qua in città non c'è dubbio che l'appuntamento per eccellenza appartenga agli artigiani: la loro Mostra torna nel rione di Piazza dal 13 al 17 agosto. Con il suo enorme carico di tradizione, e con qualche novità.

Oltre un'ottantina di espositori

La Mostra dell'Artigianato artistico di Mondovì (47ª edizione) avrà oltre 80 espositori. Organizzata dall'Associazione "La Funicolare", col supporto del Comune e la collaborazione di tante altre realtà locali, verrà inaugurata giovedì 13 agosto alle 17,30. Gli orari: giovedì 18-24, venerdì 14-24, sabato e domenica 10-24, 17 agosto 14-18. Cinque giornate non solo dedicate alla ceramica, alla pittura e alla scultura, al legno o al vetro, ma anche alla musica live, ai laboratori. «L'eccellenza artigiana – afferma

Mattia Germone, vicepresidente de "La Funicolare" – ha trovato giusta dimora nel salotto medievale di piazza Maggiore. Opere di elevata caratura artistica in un contesto di raffinata e rara bellezza. Un programma volutamente ambizioso perché viviamo in una città ambiziosa. Il nostro slogan è: "Mondovì sei bella così!"».

Laboratori artistici

La Mostra dell'Artigianato artistico non vuole essere "solo" osservazione ma partecipazione attiva da parte dei visitatori. Ed ecco l'importanza degli innumerevoli laboratori che animeranno non solo piazza Maggiore o gli stand degli espositori ma anche Mondovì Breo. Ecco nel dettaglio gli appuntamenti nella parte alta della Città: in piazza Maggiore, Kunihiro, laboratorio di intrecci di fili a cura di Carla Cervella (tutti i giorni, orario continuato); Perlepazze di Roma, laboratorio creativo per esplorare la propria fantasia a cura di Letizia Lucarini e Eugenia Quaglia (tutti i giorni, orario continuato); dimostrazioni di stampa

tipografica organizzate dal Museo Civico della Stampa (tutti i giorni, dalle 15 alle 18); in via Gallo, Sculturiamo il paesaggio, laboratori di manipolazione dell'argilla a cura di Gabriella Di Dolce e Marco Scaffini (venerdì, sabato, domenica dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30); approccio al Raku tradizionale, laboratorio di creazione di oggetti in tecnica Raku a cura di Carlotta Cartocci - Roba che Skotta (tutti i giorni, orario continuato, durata 30 minuti).

Il piatto dedicato a Luigi "Vigiu" Caldano

L'oggetto-simbolo della Mostra, il piatto commemorativo, quest'anno avrà una dedica speciale per una persona che ha sostenuto la Mostra per quasi tutta la sua vita: Luigi Caldano, cuore degli "Amici di Piazza". Il piatto commemorativo, a tiratura limitata, verrà realizzato dalla fabbrica di ceramica "Besio 1842" e impreziosito dall'opera pittorica di Lucia Curti. Sui piatti, realizzati con il contributo del Leo Club Mondovì Monregalese, l'opera intitolata "Sguardi su Piazza Maggiore".





13

UNICREDIT

Ilotte scelto come presidente Nord Ovest

I Consigli di territorio sono 7 in tutta Italia e servono per rappresentare le dinamiche locali

■ Si è ufficialmente insediato sotto la presidenza di Vincenzo Ilotte, il nuovo Consiglio di Territorio Nord Ovest di UniCredit. Ilotte, torinese, 49 anni, laureato in Ingegneria Meccanica, è Direttore Generale della 2a spa, azienda di famiglia operante nel campo della produzione di chiusure lampo e di getti pressofusi in leghe di alluminio e zama. È presidente della Camera di Commercio di Torino, nonché vicepresidente di Unioncamere Nazionale, Unioncamere Regionale, Unione Industriale ed ICC Italia.

I Consigli di Territorio o Advisory Board Territoriali sono complessivamente sette in tutta Italia, uno per ciascuna area in cui è divisa la rete commerciale UniCredit nel Paese. Rappresentano di fatto un contesto di confronto sulle dinamiche territoriali, ma anche un laboratorio nel quale sperimentare progettualità congiuntamente tra la banca e i rappresentanti del territorio, caratterizzato oggi da un forte cambiamento della realtà economico-sociale.

I Consigli sono composti da stakeholder delle singole aree e quello del Territorio Nord Ovest è formato da 15 componenti. Oltre al presidente Ilotte, ci sono i consiglieri Franco Aprile (ad Liguria International, Genova), Pia Bosca (Ceo Bosca spa Cannelli, Asti), Pier Paolo Carini (ad Egea spa Alba, Cuneo), Gabriele Accornero (consigliere delegato Associazione Forte di Bard, Aosta), Beppe Costa (presidente Costa Edutainment spa, Genova), Chiara Ercole (ad F.lli Saclà S.p.A.), Piercarlo Grimaldi (rettore Università degli Studi di Scienze Gastronomiche Pollenzo Bra, Cuneo), Massimo Martinelli (notaio dello Studio Notarile Martinelli, Cuneo), Licia Mattioli (presidente dell'Unione Industriale di Torino), Giancarlo Rocchietti (presidente Club degli Investitori, Torino), Paolo Rovellotti (titolare dell'Azienda Agricola Rovellotti, Ghemme, Novara), Daniele Vaccarino (presidente nazionale CNA, Torino), Luisa Vuillermoz (direttore Fondation Grand-Paradis Cogne, Aosta) e Giovanni Zingarini (dottore commercialista, Studio Zingarini, Alessandria).

